

Gazzetta del Sud 4 Ottobre 2006

In quattro rinviati a giudizio per giro d'usura nella zona tirrenica

Un giro di prestiti a usura per centinaia di milioni di lire ricostruito dopo mesi e mesi d'indagini dei carabinieri, una spirale perversa che costringeva le vittime dei "cravattari" a pagare interessi annui atee del 120%. È stato questo l'argomento dell'udienza preliminare celebrata ieri, davanti al gup Alfredo Sicuro, che s'è conclusa con il rinvio a giudizio di quattro persone accusato d'usura. Si tratta di Carmelo D'Amico, 24 anni, di Barcellona; Giovanna Pasqua Di Maio, 42 anni, di Milazzo; Giuseppe Loro, fice, 49 anni, di Milazzo, commerciante; e Francesco Morabito, 54 anni, residente a' Villafranca Tirrena, imprenditore. Sono stati assistiti dagli avvocati Tommaso Calderone, Giuseppe Lo Presti, Giovambattista Freni (l'unica parte civile costituita, un commerciante di elettrodomestici, è stata rappresentata dall'avvocato Roberto Picciolo).

A chiedere il loro rinvio a giudizio è stato il sostituto della Dda peloritana Ezio Arcadi, il magistrato che ha condotto l'inchiesta. Al centro della vicenda decine di assegni fatti "girare" su cc bancari tra Messina, Villafranca, Milazzo e Palermo.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS